

Domani a Bologna si apre il Festival nazionale: grande diffusione dell'Unità

A PAGINA 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo che il governo è stato costretto a sospendere gli arbitrari rincari

## Manovre imboscamenti e ricatti per alzare il prezzo della pasta

Gli industriali, sia pure divisi nelle richieste, insistono per un forte aumento - Disordine nei rifornimenti con molti negozi ormai privi del prodotto - Le proposte delle cooperative: intervento sul mercato del grano da pastificazione e accertamento rigoroso dei costi - Il prefetto di Roma porta il prezzo a 400 lire - Iniziativa dell'Umbria

### UN SISTEMA ASSURDO

QUANTO è accaduto (e sta tuttora accadendo) attorno alla questione della pasta alimentare ha dell'incredibile. Ripetiamolo. Siamo entrati — anche se pochi se ne sono accorti — nella seconda fase della cosiddetta lotta all'inflazione, cioè nella fase del cosiddetto controllo manovrato dei prezzi. In tale quadro, le decisioni vengono affidate alle prefetture e ai comitati provinciali. In pratica, chi decide sono i prefetti, in quanto questi comitati sono puramente consultivi, non hanno né strumenti né autorità per fare accertamenti seri, e non hanno alcuna reale rappresentanza democratica. Le deliberazioni riguardano le merci prodotte nelle rispettive province, e hanno quindi valore nazionale. Così se il prefetto di Parma decide, ad esempio, che la pasta Barilla deve avere un determinato prezzo, quel prezzo vale per tutto il territorio della Repubblica; lo stesso per il prefetto di Perugia relativamente alla Buitoni, e così via.

Malgrado le decisioni prefettizie sul prezzo della pasta siano state sospese, gli industriali non intendono recedere dagli aumenti ed il governo non ha preso alcuna decisione concreta per riportare il mercato alla normalità. L'aspettativa degli aumenti ha condotto alla cessazione delle forniture dell'industria, a vendite a prezzi illegali ed allo svuotamento dei negozi. Il sistema di amministrazione dei prezzi, la cui riforma costituisce un punto fondamentale delle rivendicazioni del movimento democratico per la lotta all'inflazione, è sotto accusa per l'inefficienza di effettuati concreti accertamenti sui costi e di agire in un quadro di chiara responsabilità politica. E' quindi urgente un chiarimento politico — come chiesto dalla Federazione CGLI Cisl Uil — sulla linea di condotta del governo in questo settore, chiarimento la cui premessa è il rigetto delle pretese degli industriali pastai che stanno facendo da battistrada per altri settori che riforniscono i mercati di grande consumo come quelli del riso, dei formaggi, delle carni.

### I metalmeccanici di Torino decisi a forti lotte per lavoro e salario

I metalmeccanici torinesi a conclusione del convegno di 500 delegati e sindacalisti del direttivo provinciale della F.I.M., si sono pronunciati per una forte mobilitazione di tutti i lavoratori. E' stata sottolineata la necessità di costruire una organica risposta di lotta agli attacchi del padronato ed alle errate scelte di politica economica del governo. Saranno subito sviluppate iniziative in tutte le zone dove già si sono verificati pesanti attacchi alla occupazione e alla garanzia del salario. Intanto è stato richiesto alla Fiat un incontro per aprire un negoziato complessivo sulla organizzazione del lavoro, gli investimenti, la utilizzazione degli impianti, l'applicazione degli accordi, eventuali provvedimenti di contenimento della produzione nel settore automobilistico escludendo comunque la Cassa integrazione.

### Si intensifica il dibattito sulle prospettive economiche

Interviste del compagno Peggio e di Manca (PSI) — Altri echi alle dichiarazioni di Taviani

Una serie di interventi ha consentito ieri di sviluppare ulteriormente il confronto sui temi fondamentali (politica economica, «questione comunista», antifascismo) dell'ampio e serrato dibattito che ha anticipato la piena e la polemica s'intende in primo luogo nei confronti di Ugo La Malfa e delle sue gratuite accuse di «astrotrezza». Le linee di condotta ritenute necessarie per un profondo rinnovamento del Paese. Il PCI, sottolinea Peggio, punta ad un diverso modello di sviluppo economico, ma ci rendiamo conto che esso non possa non essere realizzato con la necessaria gradualità. «Adesso», aggiunge Peggio, «quello che occorre è studiare concrete misure d'intervento che possano far diventare governabile il Paese». La prima cosa da fare è abolire il costo di produzione per un profondo rinnovamento del Paese. Il PCI, sottolinea Peggio, punta ad un diverso modello di sviluppo economico, ma ci rendiamo conto che esso non possa non essere realizzato con la necessaria gradualità. «Adesso», aggiunge Peggio, «quello che occorre è studiare concrete misure d'intervento che possano far diventare governabile il Paese». La prima cosa da fare è abolire il costo di produzione per un profondo rinnovamento del Paese. Il PCI, sottolinea Peggio, punta ad un diverso modello di sviluppo economico, ma ci rendiamo conto che esso non possa non essere realizzato con la necessaria gradualità.

Ebbene il 26 agosto — attenzione alle date — scoppia come una bomba la notizia che una serie di prefetture stanno deliberando colossali aumenti di prezzo, 100 o 150 lire in più al chilo, per cui la pasta dovrebbe costare 450-500 e anche 510 lire, a partire da lunedì 2 settembre. Conseguenza inevitabile e immediata, tutti si buttano a comprare il popolare alimento; conseguenza altrettanto inevitabile, i prezzi crescono senza aspettare il 2 settembre. La stampa fa chiasso, i sindacati intervengono. Si fanno i conti. Si scopre che gli aumenti pretesi dagli industriali pastai e concessi con tanta solerzia dai prefetti sono ingiustificati. Si scopre (abbiamo fornito le cifre su queste colonne) che i prezzi internazionali del grano duro sono da tempo stabilizzati o addirittura calanti. Si scopre che i prefetti accettano i costi di trasformazione, imballaggio e distribuzione superiori di due volte e mezzo-tre volte al costo della materia prima. Ministero dell'Industria e CIP nazionale tacciono come massi per quarant'ore. Nel frattempo la pasta sparisce. Poi finalmente, la sera del

Per un tempestivo intervento di pace del governo italiano

## PASSO DEL PCI SULLE BASI STRANIERE

I senatori comunisti chiedono la riunione congiunta delle Commissioni esteri e difesa prima del viaggio di Leone e Moro negli USA — Interrogazione alla Camera sulla situazione a Lampedusa

La crisi cipriota, le ripercussioni che essa ha avuto nell'area mediterranea avranno come conseguenza anche la richiesta di nuove basi militari sul territorio italiano? E' questo, un interrogativo inquietante, che si pongono le forze politiche e l'opinione pubblica. I senatori comunisti Bufalini, Pecchioli, Adamoli, Albaro, Bruni, Calamandrei, Pirasù, D'Angelasantoni, Di Benedetto, Peluso, Rossi, Specchio, Valeri e Valenza hanno chiesto ai presidenti delle Commissioni difesa ed esteri di Palazzo Madama, Scelba e Garavelli, «un dibattito aggiornato specifico sui più recenti avvenimenti internazionali» ed in particolare, appunto, «sul pericolo dell'installazione di nuove basi militari straniere sul nostro territorio». E' urgente, un interrogativo inquietante, che si pongono le forze politiche e l'opinione pubblica. I senatori comunisti Bufalini, Pecchioli, Adamoli, Albaro, Bruni, Calamandrei, Pirasù, D'Angelasantoni, Di Benedetto, Peluso, Rossi, Specchio, Valeri e Valenza hanno chiesto ai presidenti delle Commissioni difesa ed esteri di Palazzo Madama, Scelba e Garavelli, «un dibattito aggiornato specifico sui più recenti avvenimenti internazionali» ed in particolare, appunto, «sul pericolo dell'installazione di nuove basi militari straniere sul nostro territorio».

più presto e comunque prima dell'annuncio viaggio che il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri compiranno negli USA — sarà necessario l'intervento dei ministri degli Esteri e della Difesa, ai quali spetta informare il Parlamento sulla posizione del governo. «Precise notizie sull'installazione di una base NATO nell'isola di Lampedusa» sono state chieste, inoltre, dai compagni deputati La Torre, Marcaluso, Vitale, Bisignani, Cerretti, Riela, La Marca e Micheli, che hanno rivolto un proposito interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa. Il nucleo investigativo dei carabinieri di Agrigento, dopo le preoccupate notizie pubblicate dalla stampa, ha comunicato che esiste a Lampedusa, ormai da tre anni, una stazione radio americana con 24 militari. I compagni deputati chiedono: che tipo di concessione è stata fatta dal governo italiano nell'isola? Ed a chi? I deputati del PCI chiedono anche che venga fatto conoscere «l'elenco completo delle basi di ogni tipo concesse alla NATO o direttamente alle forze aeronautiche americane sul territorio della Sicilia e delle sue isole minori».



STRAGE A TOKIO Una vera e propria strage è stata provocata ieri mattina, nel centro di Tokio, da una bomba ad orologeria esplosa davanti alla sede della società industriale Mitsubishi, specializzata nella produzione di armamenti (oltre che di auto e macchinari). Lo scoppio ha ucciso 7 persone e ha causato il ferimento di oltre 125. La polizia non è stata finora in grado di formulare nessuna ipotesi sulla paternità dell'attentato. NELLA FOTO: l'edificio subito dopo l'esplosione

Le inchieste sulle trame nere e le centrali eversive si arricchiscono di nuovi particolari clamorosi, mentre improvvisi anche se non imprevisti sviluppi coinvolgono direttamente nell'indagine sull'attentato all'Italicus il missino Aldo Basile. Si tratta del legale che fece da tramite tra il bidello dell'università di Roma Sgrò e Almirante. A Torino, il giudice istruttore Violante, che indaga sulle centrali eversive, ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie (alias, avvisi di reato) contro Edgardo Sogno, Enrico Martini Mauri, Andrea Borghesio e Felice Mautino: l'accusa ipotizzata è quella di «cospirazione politica mediante associazione». Al Borghesio e al Mautino, due noti esponenti di destra, le comunicazioni sono già state notificate. La conferma degli avvisi di reato per Sogno e Mauri è giunta nella tarda serata. Le abitazioni di questi quattro personaggi erano state già perquisite. A Roma intanto si è appreso che i giudici di Bologna hanno avvisato di reato l'avvocato Aldo Basile, accusato in pratica di aver costretto Francesco Sgrò ad inventarsi la «pista rossa» per le indagini sull'attentato all'Italicus. L'abitazione e lo studio dell'avvocato amico di Almirante sono stati perquisiti per tre ore. I magistrati Persico e Nuziati giunti da Bologna hanno anche fatto eseguire controlli in banche

A PAGINA 5 E 6

Nel quadro di un europeismo di marca atlantica

## BONN CONFIRMA IL SUO APPOGGIO PER UN PRESTITO CEE ALL'ITALIA

Il risultato dell'incontro Schmidt-Rumor a Bellagio, in questo senso, era scontato — Gli interessi della RFT e il ruolo che essa intende svolgere in Europa

**OGGI** con che faccia

LO RICORDIAMO benissimo alle sinistre: un corsivo non dimenticato? «E i neti?», fu lui che, pur approvando le misure messe in atto contro il Movimento Studentesco, osò chiedere sul «Corriere» di Spadolini: «E quando ci libererete dai sanbabilini? e fu lui, soltanto lui, che con un fazzoletto di carta, che diede la definitiva misura della sua imparzialità chiese che la si smettesse, una buona volta, di dar sempre la colpa ai comunisti» e si procedesse al più presto alla cultura dell'industria».

Ebbene, adesso che ci siamo, adesso che persino il ministro Taviani ha visto e capito che soldi, oro e fucili, non bastano a risolvere le crisi, venendo dalle centrali nere, Montanelli propone alle autorità di adottare questa formula: «Non ne sappiamo nulla» o «Non ne sappiamo nulla» in modo che Valpreda resta sotto processo, ma i Dgci Occhi, i Paganelli, i Piaggio, gli Azzi e i loro camerati, visto che non si riesce a capirne nulla, vengono liberati e chi ha avuto ha avuto. Pensateci. Al punto di vista delle cose, questa è l'ultima risorsa della maggioranza silenziosa: sostenere che non ci si capisce più nulla. E Indro Montanelli, puntualmente, lo fa in quel suo foglio che come giornale da fascisti in borghese non è che un «Resto del Carlino» castro, davanti Fortebraccio

Dal nostro inviato

BELLAGIO, 30. I portavoce italiani cantano vittoria annunciando che il presidente del Consiglio Rumor ha ottenuto già oggi, nel corso del primo colloquio con il cancelliere federale Schmidt, l'assicurazione formale della Germania occidentale ad adoperarsi perché la Comunità europea proroghi di tre mesi il prestito concesso all'Italia e che scade a metà settembre e accolla favorevolmente la richiesta di un altro, a scadenza più lunga, per una somma che dovrebbe aggirarsi sui 5 miliardi di dollari e la cui modalità dovranno essere messe a punto dagli esperti organismi tecnici e finanziari. In realtà nessuno, almeno da qualche giorno, avrebbe potuto dubitare che questo sarebbe stato il risultato del vertice italo-tedesco occidentale di Bellagio. E ciò per due ragioni. Prima di tutto perché un accordo in tal senso era stato già raggiunto nei giorni scorsi. In secondo luogo perché — e questa è la ragione più profonda — la Germania di Bonn ha interesse a dare una mano all'Italia — come del resto a qualsiasi altro paese europeo — nel momento difficile che sta attraversando. Da questo punto di vista, dunque, il vertice di Bellagio non ha avuto in questa prima giornata, né può avere domani, alcun motivo di suspense. Il solo elemento imprevisto è stata la durata insolitamente lunga della riunione di oggi: sei ore circa contro le due previste. Ciò è stato in gran parte dovuto ad un puntigliosa esposizione del cancelliere federale sulla situazione economica dell'assemblea del mondo occidentale e alla sua richiesta di ottenere la più ampia e dettagliata informazione sul momento economico e politico italiano.

### Requisita l'officina «Fiore» di Caserta

I lavoratori e le forme democratiche di Caserta, con la lotta, hanno ottenuto un primo successo. Nel pomeriggio di ieri il sindaco ha requisito l'officina «Fiore» il cui proprietario aveva deciso di sospendere 71 lavoratori, senza alcuna giustificazione, assumendo un atteggiamento provocatorio e tracotante. I lavoratori hanno lasciato la stazione ferroviaria che avevano prestato per diversi giorni.

A PAGINA 4